



Data: 2019/09/06 16:45 (14:45 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 3]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **alle stazioni periferiche della rete sismica l'ampiezza media del tremore vulcanico permane ancora su un livello alto, senza mostrare significative variazioni veloci. Alla stazione di riferimento ESLN (Serra la Nave), la serie temporale dell'ampiezza mostra i valori minimi caratterizzati ancora dal lento e graduale incremento segnalato nei comunicati precedenti.**

La localizzazione della sorgente del tremore non mostra importanti variazioni nel tempo, risultando sempre confinata in area sommitale, principalmente al disotto del sistema Cratere di SE ' Nuovo Cratere di SE.

Per quanto riguarda l'attività eruttiva, dopo l'episodio eruttivo del 27-28 luglio al Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC), non si sono osservati ulteriori fenomeni di rilievo. Tuttavia, nel periodo 18-21 agosto il Cratere di Nord-Est ha prodotto numerose emissioni di cenere, accompagnate da forti sibili provenienti dalla bocca aperta sul fondo del cratere, e spesso si sono uditi boati dalla bocca occidentale (BN-1) del cratere Bocca Nuova. Nei giorni 4-5 settembre, sono avvenute alcune sporadiche e modeste emissioni di cenere dal Cratere di Nord-Est e dal cratere Voragine. Stamattina, le guide dell'Etna segnalano di aver udito i suoni di attività stromboliana e di spattering. Infine, negli ultimi giorni, si osserva un forte degassamento da tutti i crateri sommitali, che produce un cospicuo pennacchio reso ancora più visibile a causa degli alti tassi di umidità atmosferica e la quasi assenza di vento in quota.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.